

Barcolana 2009 la regata alla 41^a edizione



di Eolo Attilio Pratella

1.789 barche con a bordo 25.000 partecipanti, hanno preso il via quest'anno per una memorabile giornata di passione velica, senz'altro unica in Europa.

Anche se c'è stata in questa 41^a edizione una diminuzione di partecipanti (la recessione generale ha colpito maggiormente gli armatori delle classi medie), resta incredibile l'alta partecipazione complessiva e il successo che riscuote questa manifestazione che non smette ogni anno di meravigliare.

Va considerato, tra l'altro, come valore aggiunto e determinante, il dato delle 350.000 persone (non tutte di Trieste ma molte arrivate da lontano) che assistono a una festa esaltante arrampicate dovunque, dalle balze del Carso, spalti ideali attorno al golfo, o da piccole e grandi barche a motore che riescono a mettersi nella scia dei concorrenti.

Si tratta di accompagnatori, organizzatori, appassionati, semplici curiosi e che tra l'altro devono vedersela con le imbarcazioni di servizio delle polizie marittime di Italia e Slovenia che si affannano per tenere sgombre le zone delle boe di transito e disimpegno, ma l'anfiteatro naturale del Golfo di Trieste, riesce ad accoglierli tutti per ubriacarli di vela.

Perché questo incomparabile specchio d'acqua è un posto unico del Mediterraneo dove spesso la bora acquista la caratteristica di vento forte e "cattivo", adatto a far sviluppare alla vela velocità ec-

*Dai regatanti ai nonni
agli spettatori: è sempre,
"la Barcolana"*

cezionali. Chi ama il mare segue questa *kermesse*, parlandone in città, con gli amici, in famiglia e ha ragione di sentirla un poco tutta sua.

Ma Perché umiliarla col nome della "più affollata" regata d'Italia; è una definizione che circola da qualche anno, ma non è il termine giusto: forse ci vorrebbe una graffiante definizione di quello spiritaccio di Sciarrelli che direbbe una delle sue famose malignità, risultato tra l'altro delle sue undici partecipazioni all'evento. Non è un titolo onorifico e non vuol dire nulla; "No se pol", è solo Barcolana.

La vecchia Coppa d'Autunno

La Coppa d'Autunno (questo era il suo vecchio nome) è solo un evento di tutti, velisti di grido, uomini di passione velica, gente qualunque che va in barca...che una volta all'anno, si incontra per mare combattendo e anche un poco odiando: "tutti assieme appassionatamente".

Tra l'altro, questa festa ha anche riflessi tra gli sloveni, un mondo che vive di rimbalzo delle realtà e nelle passioni della vicina Trieste e lo si è visto dalle feste deliranti che si sono fatte a Mitja Kosmina e al suo *Maxi Jena* che quest'anno, dopo sette edizioni spese nel tentativo di salire sul podio come vincitore, finalmente ce l'ha fatta.

Alla fine, molta pace nelle rivalità e per molti arrivati entro il tempo massimo, la possibilità di figurare in classifica. L'assieme delle manifestazio-





Intermatica Calvi Network, il VOR70 di Lorenzo Bodini che, pur essendo una delle imbarcazioni favorite è stata penalizzata da una brutta partenza

ni collaterali non è stato banale ma ha raccolto in varie regate separate nella settimana prima della partenza, distinguendole in varie categorie, le Barche d'Epoca, quelle dell'iniziazione, le "Star" e i "5,50 stazza internazionale".

CLASSIFICA FINALE (in tempo compensato)

- 1° *Maxi Jena* di Mitja Kosmina
- 2° *Idea Estel* di Eleuterio Schippa
- 3° *Tutta Trieste-Vitrani* di Gabriele Benussi
- 4° *Idrusa Calvi Network* di Montefusco
- 5° *Amori* di Furio Benussi
- 6° *Esimit Europa* di Alberto Bolzan
- 7° *Vasco40 TP52* di Vasco Vascotto (classe 0)
- 8° *Intermatica Calvi Network* di Lorenzo Bodini
- 9° *Fanatic* di Enrico Biaggini
- 10° *Tutta Trieste Ig Markets* di Roberto Di Stefano
- 11° *Miss Slovenia* di Isao Mita (gruppo R)
- 12° *Sonic Astro* di Robert Rauhoser
- 13° *Altair 3* di Sandro Paniccia
- 14° *Più Brava* di Liberino Grandi
- 15° *Sayonara Orion* di Roberto Bertocchi (gruppo 2)

La Barcolana è una regata di tutti che riesce a riunire in un solo spirito la passera lussignana e il grande maxi yacht di cento piedi proveniente da Auckland, anche se questa commistione spesso non riesce a dare bene il concetto di gara comune, dove ognuno può esprimersi nel modo che al meglio gli permette il mezzo a sua disposizione.

Una nuova idea uscita dalla inventiva degli organizzatori è quella del *Sail Trieste*, proposta originale pensata per interpretare il vero spirito agonistico che unisce e confronta tutti i partecipanti delle diverse categorie in gara.

Non si battono più tutti assieme ma il confronto avviene tra scafi di una stessa classe o appartenenti a una stessa Società o Club sportivo. La Presidenza della Lega Navale ha presentato trenta o più velisti che provenivano dalle sue Sezioni, mettendo a disposizione i trofei destinati ai vari vincitori, suddivisi per categorie di appartenenza.

Pubblichiamo l'elenco dei primi classificati nella *Sail Trieste* su scafi LNI: categoria Maxi e Classe 0°: *Santa Elena* di Davanzo; categoria 1°: *Anthos Kumatos* di Danò; categoria 2°: *Tasmania* di Bassan; categoria 3°: *Nunani* di Venier; categoria 4°: *Figlie del Mare* di Nevierov; categoria 5°: *Spara*

Sette di Di Bisceglie; categoria 7°: *Mezza Trieste* di Priore.

Un premio importante, il Trofeo Lega Navale, è stato assegnato a *Moonshine*, della Sezione di Pesaro, per aver riportato il miglior risultato in tempo reale tra tutte le barche che sotto il nostro guidone hanno partecipato alla Barcolana. L'armatore è il socio Edoardo Ziccarelli, da sempre legato al mondo della vela adriatica e vecchia conoscenza di questo ambiente sin dai tempi delle prime gloriose edizioni della 500x2 a Santa Margherita di Caorle, a cui ha partecipato dal 1975 con un primo *Calamity* di 33 piedi, per passare in seguito ad un altro di 41 piedi con lo stesso nome.

Dal 2005, dopo varie trasformazioni, nasce l'attuale *Moonshine*, un 52 piedi progettato da Paolo Cori, altro personaggio storico della vela adriatica.

Moonshine è stato in questi anni alla Roma x Tutti 2003 (1° in tempo reale), alla Brindisi Corfù del 2004 (1° in tempo reale), alla Middle Sea Race 2006 (3° classificato), ancora vincitore alla Brindisi Corfù del 2008 (1° di classe alla Barcolana 2008) per concludere in questa edizione del 2009 con la conquista del Trofeo LNI, assegnatogli come primo classificato in tempo reale tra circa cento bar-

che di nostri soci. Ziccarelli ed il suo equipaggio sono stati premiati il 22 novembre al Palazzo dei Congressi di Trieste.

L'arrembaggio dei "nonni controvento"

Un'altra iniziativa che oramai nasce per tradizione con la Barcolana, e alla quale partecipano molti nostri soci, è quella che ha tra i promotori Dorino Corso cui fa anche capo. Riguarda gli ospiti della Casa di Riposo di Padriciano sul Carso, una sessantina di anziani molti dei quali in stato di disabilità, che possono però entrare e vivere nella vera atmosfera della regata durante la settimana che precede la partenza.

Un pulmino che inalbera la bellicosa scritta "Nonni controvento" li accompagna all'imbarco su una unità a vela che, sotto il controllo di operatori e di un medico, va a curiosare sui campi di regata dove avvengono le collaterali. I più disinvolti e ancora agili (quest'anno erano in sei) prendono parte poi a un prudente via della domenica su barche della vera regata.

Significativa tra le tante note di interesse, la presenza e il riconoscimento di tutto l'ambiente velico per la barca *Stelle Olimpiche* con un equipaggio interamente femminile composto da gran-



Moonshine del socio Edoardo Ziccarelli della Sezione di Pesaro, un 52 piedi progettato da Paolo Cori, si è aggiudicata il Trofeo Lega Navale

TOP SECRET

Ecco l'intervista con un altro armatore socio della Sezione di Grado, Nicola Baldas. Da due anni assieme ad altri soci che corrono in equipaggio con lui, prepara *Top Secret*, modificandola per renderla più competitiva, e finalmente ha raggiunto un ottimo risultato.

“Da 41 anni per noi velisti la seconda domenica di ottobre è una data ricorrente, una data che si chiama Barcolana. Quest’anno tra le 1.789 imbarcazioni pronte a prendere il via alle ore 10,00 e dopo 2 anni di assenza, sulla linea di partenza ci siamo finalmente anche noi.

La nostra barca è il rinnovato Top Secret. Ci sono voluti due anni di lavori intensi in cui la barca è “cresciuta”, dimagrita e si è rifatta il look. Ora corriamo in classe 3° visto che è stato applicato uno spoiler di 87 centimetri portando la lunghezza del-

l'imbarcazione a metri 10,84. Inoltre abbiamo sostituito la chiglia originaria montandone una più profonda e più leggera, aumentando così il momento raddrizzante. Il timone non è più appeso allo specchio di poppa ma è posizionato sotto lo scafo e infine abbiamo dato una pittura leggera allo scafo e alla coperta dopo aver smontato ovviamente tutta l'attrezzatura.

L'equipaggio è composto da Bruno Baldas, Nicola Baldas, Michele Benvenuti, Franco Codiglia, tutti soci LNI, e dagli amici Andrea Furlan, Bruno Lammanna, Lucio Pecile e Mario Tell.

Con la barca rinnovata e l'equipaggio decisamente motivato le nostre ambizioni sono alte, vogliamo stare nei primi 100 posti della classifica generale e batterci per fare bella figura in categoria; chiaramente, dobbiamo fare i conti con i nostri av-



Top Secret, di Nicola Baldas, socio della Sezione di Grado

versari più agguerriti che sono: I xe fioi che quest'anno si chiama Gdb-East Sailing Team Pro, ma che secondo noi è troppo estrema e in certe condizioni anche pericolosa, dato che non ha zavorra ed è solo il peso dell'equipaggio che la tiene in equilibrio; Paikea, un Ami 30 modificato, molto veloce e ben portato da un equipaggio sloveno; Bocinsky, un Evolution 10 modificato, Fulcrum, un A35 armato da un equipaggio croato, infine ben quattro Solaris 36: W Madeleine, Emy too, Ca Palu e Lucks. È un monotipo dell'omonimo cantiere che conquista sempre i primi posti della classifica di classe ed assoluta della Barcolana.

Dando una occhiata ai grandi favoriti tra i "super Maxi", tutti preannunciano uno scontro al vertice e per la honours line, tra il Maxi Jena, e l'Intermatica Calvi Network, il Volvo 70 Telefonica Black, per l'occasione affidato ai fratelli Bodini, due barche sicuramente capaci di grandi prestazioni e che nei giorni precedenti la regata hanno catturato gli sguardi di tutti.

Veniamo ora alla regata: domenica mattina le previsioni meteo vengono completamente disattese, bora ce n'è, ma solo 5-6 nodi, il giusto per muoversi sotto uno splendido sole che riscalda l'atmosfera e saluta tutti i 1.789 scafi presenti sulla linea di partenza.

Con il tattico decidiamo per una partenza nel primo terzo di allineamento verso Barcola confidando nel calo della leggera bora e nella rotazione in una termica che ci consentirebbe un bell'angolo verso la prima boa. Quasi tutti i big decidono per una partenza sotto Barcola.

Alle 10 in punto, sparo del cannone e troviamo un bel buco per partire, randa e frullone sul bompresso. Purtroppo c'è ancora la dolente nota di imbarcazioni da crociera e anche di qualche barca da regata, che al momento del via, ingrana il motore a tutta potenza per uscire a velocità folle dall'allineamento.

Queste persone pericolose non meriterebbero di essere ammesse tra i concorrenti. Molti di loro poi vanteranno mirabolanti risultati fidando sul fatto di non essere stati individuati. Comunque, dopo aver impiegato alcuni minuti per liberarci da questi "furbetti", riusciamo a prendere un paio di rinforzi di vento e così Top Secret corre veloce; 4-5 nodi bastano per allontanarci dal grosso della flotta insieme a imbarcazioni molto più grandi, tra cui Esimit e Veliki Viharnik che sono a noi più vicini, sempre più vicini. Noi siamo davanti e guardandoci un po'

in giro (cosa che il timoniere non dovrebbe fare) vediamo di essere tra le 15 barche che guidano il gruppo di testa.

Alla prima boa passa Maxi Jena, seguita da Tuttatrieste e Fanatic; via via arrivano gli altri, anche noi che con due strambate ci portiamo nei pressi della boa, dopo aver perso parecchie posizioni ma sempre intorno al 50 posto generale.

Il giro della prima boa è ovviamente uno dei momenti più concitati della regata dopo la partenza; per noi fila tutto liscio anche perché abbiamo fatto una manovra molto conservativa ammainando in anticipo. Ultimi refoli di bora; issiamo il gennaker e continuiamo a mantenere la posizione, poi l'improvviso calo, nuovamente a riva il frullone e aspettiamo che arrivi il vento nuovo; pian piano la flotta inizia a camminare speditamente, segno che sta entrando il maestrale, che anche noi prendiamo; torniamo ad issare il gennaker. Il poco vento salito purtroppo ha una direzione che non è quella sperata: siamo troppo alti sulla boa e dovremo strambare per doppiarla. Boa. In testa alla regata si alternano il vecchio Fanatic, portato da Enrico Biaggini e il Tuttatrieste, condotto da Benussi, con Maxi Jena di Kosmina che incalza. Calvi Network è molto attardato sia per una partenza poco felice e forse anche da scelte tattiche.

Il secondo lato è una corta bolina che noi affrontiamo con fiocco leggero visto che il vento si è ormai stabilizzato intorno ai 10 nodi. Poi si vira e prua su Miramare per il terzo lato, che è sempre una lunga bolina mure a sinistra, durante il corso della quale bisogna stare attenti alle imbarcazioni che stanno ancora andando in direzione della prima boa.

Ormai la nostra posizione si è abbastanza stabilizzata, a parte per l'ingerenza di qualche imbarcazione molto grande che era rimasta attardata e che sul lato di bolina fa valere la propria lunghezza.

L'ultimo lato è sicuramente spettacolare da vedere da terra, in quanto viene affrontato di poppa; gennaker e spinnaker colorano tutto l'orizzonte e noi piccolini riusciamo a far valere la nostra leggerezza e maneggevolezza; qualche barca la si passa, qualcuna passa noi, alla fine all'arrivo, la classifica generale recita 81° e 6° di categoria.

Siamo entro i primi Cento, un gran bel risultato! Abbracci tra tutti, tensione che cala davanti a una buona birra che corona la regata, e chiude una bella Barcolana 2009. Buon vento a tutti!"



Chiamartina, il Grand Soleil 45 che ha ospitato, come indica il grintoso striscione spiegato sul ponte, gli altrettanto grintosi anziani che costituiscono il gruppo dei "Nonni controvento"

di campionesse che spingono forte, e che si fanno avanti con la loro abitudine a lottare nello sport, impegnate ora per un progetto di beneficenza; sono sotto il comando di Larissa Nevierov e di Giulia Pignolo (olimpioniche della vela a Pechino 2008).

Anche Gianfranco Oradini che vede l'evento con l'ottica del campione olimpico (vinse anche in catamarano una mitica Centomiglia 1969 con Fabio Albarelli), ha partecipato alla proposta del confronto diretto tra le barche storiche presenti a Trieste nel sabato precedente la partenza. Ci ha detto: *"Molto bella la prova tra le barche storiche: si entra in un mondo armatoriale particolare, quello che conserva e tratta queste vecchie signore del vento, tutte rigorosamente in legno, con la massima delicatezza, come se fossero la cristalleria di casa. Sono tutte barche che se c'è vento diventano competitive e si battono bene anche nel confronto con armi moderni. Per la prima prova di sabato su una gara del Sail Trieste ero su una barca di 15 metri in acqua e 19 col bompresso, il Roberta III di 28 tonnellate. Eravamo in sette in equipaggio. C'era borino ed eravamo tra i 76 partecipanti a questa nuova proposta innovativa di regata spettacolare tra scafi della stessa categoria; siamo arrivati sesti. Con la barca che avevamo, molto*

pesante, avevamo scelto di partire al largo della costa, dove abbiamo trovato un poco di vento e abbiamo fatto la nostra regata impegnandoci al massimo. In banchina ci attendevano delle modelle vestite da sposa: come si vede, per esigenze di sponsorizzazione la pubblicità è arrivata anche tra le barche storiche. Al nostro fianco, c'era l'equipaggio di un mostro sacro come Angelica di Sciarrelli, in festa per aver vinto nella sua classe. Comunque, questa idea di portare attenzione sulle barche d'epoca è stata molto apprezzata e gradita. Per me - dice il campione - è la più grande festa in Europa, e vedere 1.900 barche in un momento di crisi delicato come questo, fa pensare che veramente, al di sopra di tutto, la voglia di vela c'è ancora, e non molla malgrado tutti gli altri problemi che opprimono il nostro tempo".

Tra l'altro Oradini ha l'idea di lanciare, su questo inimitabile campo di regata, un campionato mondiale dell'alta velocità che tenga conto che, oramai, la presenza dei multiscafi che stanno entrando anche nel mondo della Coppa America e in molte altre manifestazioni come quelle del Garda, sta ritornando di attualità. Da non dimenticare anche i vantaggi di avere a disposizione, a Trieste un vero spettacolare anfiteatro per accogliere il pubblico.

La partenza e la regata

Alle 10 in punto, emozionante la partenza contemporanea dei 1.789 iscritti, sulla linea tra Barcola e Miramare, sotto un cielo azzurro e un sole splendente: niente, però, della bora annunciata. Inizio quindi difficile nelle scelte per il vento leggerissimo e irregolare, tattiche e strategie alla prova tra i favoriti: *Tuttatrieste-Vitrani* di Gabriele Benussi è subito in fuga sfruttando la propria agilità, ma viene superato alla prima boa dal *Maxi Jena* sloveno di Kosmina. Nel gruppo che segue ci sono *Idea Estel* di Leghissa, *Tutta Trieste* di Di Stefano, *Esimit Europa* (ex *Riviera di Rimini*) di Bolzan e Favini, *Idrusa* di Montefusco e Ferrarese, *Fanatic* di Biaggini, che, dopo le prime miglia, costituiscono tutto il gruppo di testa.

La flotta inizia lentamente a sgranarsi, chi ha scelto di stare più sopravento è staccato. In difficoltà uno dei favoriti, il VOR70 *Intermatica Calvi Network*, di Lorenzo Bodini, vittima di una brutta partenza.

Il secondo lato, dopo il sempre difficile passaggio alla prima boa e il disimpegno che segue, è un bordo di bolina nel corso del quale il vento si stabilizza e rinforza fino a prendere forma di un maestrale sui 10-11 nodi.

Qui *Maxi Jena* se ne va lasciando il vuoto dietro di sé; solo *Amori*, di Furio Benussi, le tiene il passo. In rimonta c'è anche *Idea Estel* di Alberto Leghissa.

Dopo Miramare, il tratto finale sotto spi vede sempre il *Maxi Jena* diritto sul traguardo e sempre in testa, che raggiunge questa ultima boa alle 12,06 dopo quasi due ore di regata, vincendo dopo sette anni di secondi posti, la Barcolana 2009; dietro arrivano *Idea Estel* e *Tuttatrieste-Vitrani*, ma il vero spettacolo lo fa il resto della grande flotta, immersa nei cento colori degli spi, spinta dal vento gentile che ha premiato un grande numero di concorrenti che hanno concluso entro il tempo massimo, e regolarmente, la regata.



Gli operatori che hanno accompagnato alla Barcolana i "nonni" di Padriciano sul Carso, aiutano uno degli anziani, costretto sulla sedia a rotelle, a salire a bordo di *Chiararmartina*

La vittoria di Mitja Kosmina è più che meritata, dopo essere stato per anni sempre secondo e vicinissimo al successo. La sua storia di velista appassionato è stata segnata dall'impossibile confronto del suo 80 piedi con giganti di cento piedi e più come *Alfa Romeo*, la barca neozelandese di Neville Crichton che detiene il record con 55 minuti e 2" sulle 16 miglia e mezzo del percorso.

Chi scrive ricorda Mitja da ragazzo, nel 1983, nei suoi primi tentativi di farsi largo nell'ambiente sotto la guida del suo maestro, il conterraneo Dou-san Puh, tra gli abilissimi marinai adriatici. ■



Mitja Kosmina (a destra, mentre conversa con il neozelandese Neville Crichton, di *Alfa Romeo*) quest'anno, al settimo tentativo, è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria con il suo *Maxi Jena*